



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2024 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Dicembre 2024 (principali evidenze)

Da ottobre 2023 sono diminuiti i tassi di mercato. Nei mesi più recenti tale tendenza alla diminuzione è proseguita a seguito delle riduzioni dei tassi BCE, anticipando le ulteriori decisioni della BCE.

TASSI DI MERCATO

Nei primi 12 giorni di dicembre:

1. **Il tasso Euribor a 3 mesi** è stato in media del **2,88%** in diminuzione di 13 punti base rispetto a novembre 2024 (**3,01%**). La diminuzione è di **112 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
2. **Il tasso dei BOT a sei mesi** è stato in media del **2,69%** in calo di 10 punti base rispetto a novembre 2024 (**2,79%**). Il calo è stato di **136 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
3. **Il tasso IRS a 10 anni** (molto usato nei mutui) è stato in media del **2,15%** in diminuzione di 18 punti base rispetto a novembre (**2,33%**). La diminuzione è stata di **138 punti base** rispetto al valore massimo registrato **a ottobre 2023**.
4. **Il tasso dei BTP a 10 anni** è stato in media del **3,23% (3,56% a novembre)** in calo di **33 punti base**. **La diminuzione è di 176 punti base** rispetto al valore massimo registrato **a ottobre 2023**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI BANCARI

5. **A novembre 2024:**
 - il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è diminuito al **4,47%** rispetto al 4,73% di ottobre 2024 e al 5,45% di dicembre 2023;

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è diminuito al **3,23%**, rispetto al 3,27% di ottobre 2024 e al 4,42% di dicembre 2023;
- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è sceso al **4,55%** dal 4,62% del mese precedente (cfr. Tabella 9).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA BANCARIA

6. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a novembre 2024 è stato il **3,01%**. A ottobre 2024 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,31%; area dell'euro 2,94%). **Rispetto a giugno 2022**, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) **quando il tasso era dello 0,29%, l'incremento è stato di 272 punti base.**
7. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** a novembre 2024 è stato il **2,26%**, con un incremento di **95 punti base** rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.
8. A novembre 2024 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato lo **0,93%** (0,96% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022).
9. Il **tasso sui soli depositi in conto corrente è lo 0,47%** (0,49% nel mese precedente; 0,02% a giugno 2022), tenendo presente che il conto corrente non ha la funzione di investimento e permette di utilizzare una moltitudine di servizi (cfr. Tabella 7).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. Il **marginale (spread) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a novembre 2024 è di **204 punti base.**

QUANTITÀ DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

11. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un **incremento di circa 174 miliardi tra ottobre 2023 e ottobre 2024** (60,9 miliardi famiglie, 13,7 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

12. A novembre 2024 **la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno fa del **7,0%** (+8,9% nel mese precedente).
13. I soli **depositi**, nelle varie forme, a novembre 2024 **sono cresciuti** del **4,1%** su base annua (+2,6% il mese precedente).
14. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a novembre 2024 è risultata **in aumento del 4,5%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio anno** (+3,4% a ottobre 2024; cfr. Tabella 6).

PRESTITI BANCARI

15. Il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: **a novembre 2024, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi dell'1,6% rispetto a un anno prima, stesso valore del mese precedente; a ottobre 2024 i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,1% e quelli alle famiglie dello 0,2%** (cfr. Tabella 8).

CREDITI DETERIORATI

16. **A ottobre 2024 i crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a **30,9 miliardi di euro**, da 31,9 miliardi di giugno 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi.
17. **A ottobre 2024 i crediti deteriorati netti** rappresentano l'1,49% dei crediti totali. A giugno 2024, tale rapporto era l'1,51% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015; cfr. Tabella 10).

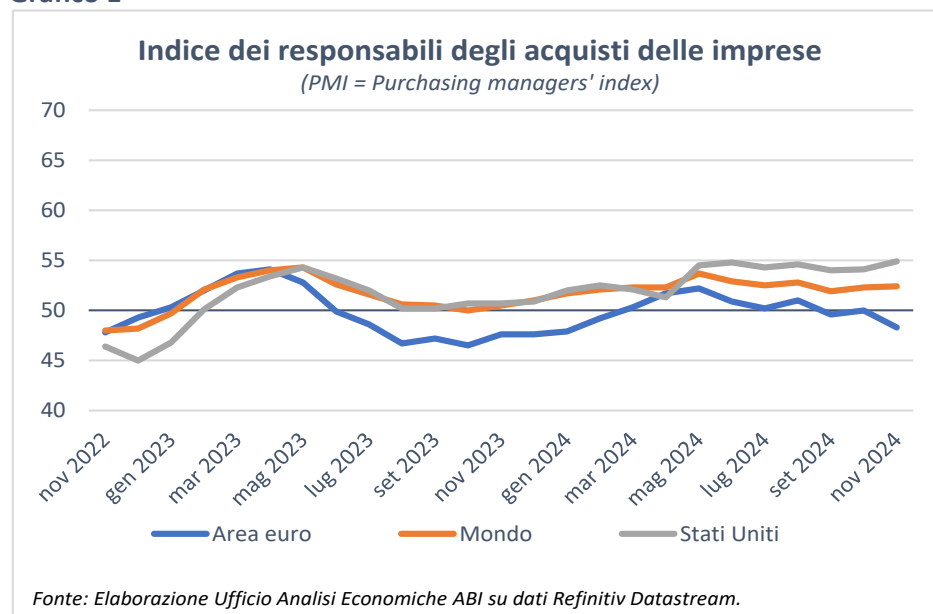
INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	10
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 CREDITI DETERIORATI	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in calo a settembre

Grafico 1



Gli ultimi dati disponibili relativi a settembre 2024 segnalano che gli scambi internazionali sono scesi dello 0,9% su base mensile (+1,6% nel mese precedente; +2,5% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari a +1,0%.

La **produzione industriale**, sempre a settembre 2024, è rimasta stabile rispetto al mese precedente (+1,6% rispetto allo stesso mese del 2023). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari a +1,7%.

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

A novembre 2024, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹ è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - negli Stati Uniti (54,9) mentre nell'area dell'euro era pari a 48,3 (cfr. *Grafico 1*). A livello globale, l'indice è leggermente salito da 52,3 a 52,4 per effetto dell'aumento del sotto indice del settore manifatturiero, da 49,4 a 50 mentre quello relativo al settore dei servizi è rimasto stabile a 53,1.

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +1,1% su base mensile (+30,1% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di ottobre 2024 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,2% sia per il 2024 sia per il 2025. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

Prezzo del petrolio in aumento

Tabella 1

Petrolio Brent

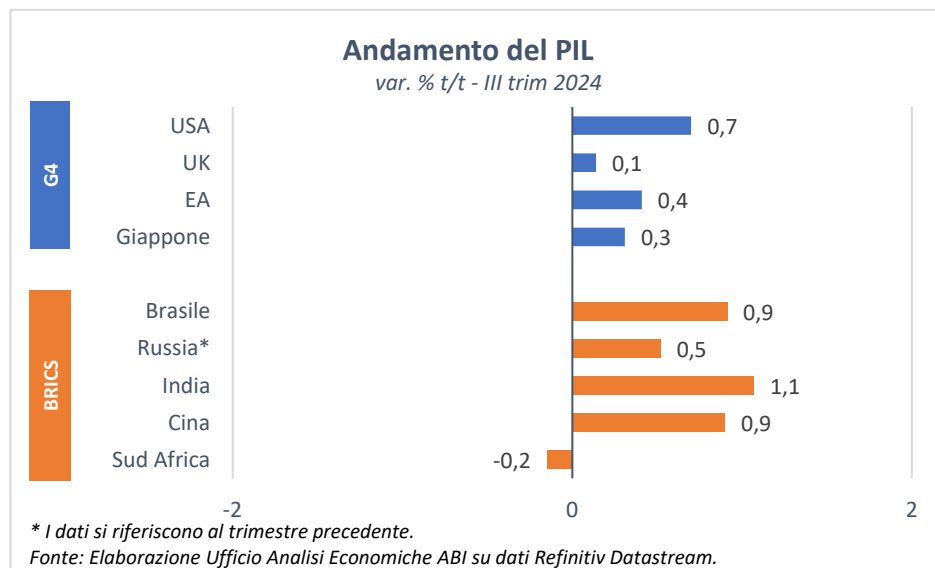
	nov-24		ott-24		nov-23	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	73,5	-10,6	75,3	-15,4	82,2	-9,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di novembre 2024 il prezzo del **petrolio** si è portato a 73,5 dollari al barile, in calo del 2,3% rispetto al mese precedente (-10,6% su base annua; cfr. *Tabella 1*).

Bric: PIL in aumento nel terzo trimestre

Grafico 2



La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel terzo trimestre del 2024 è stata pari al +1,1%, stabile rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente. L'inflazione, ad ottobre 2024, ha segnato una variazione pari al +6,2%, in aumento rispetto al mese precedente (+5,5%).

Nel terzo trimestre del 2024 il **PIL cinese** è salito dello 0,9% rispetto al precedente trimestre (+0,5% nel secondo trimestre 2024). Sul fronte dei prezzi, a novembre 2024 si registra una variazione pari a +0,2% su base annuale (+0,3% nel mese precedente).

Nel terzo trimestre del 2024 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,9% (+1,4% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo ad ottobre 2024 ha registrato una variazione annuale pari al +4,6%, in aumento rispetto al mese precedente (+4,1%).

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2024, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,5% (+1,0% nel trimestre precedente). Nel mese di ottobre 2024 l'inflazione si è attestata al +8,5% in lieve calo rispetto al mese precedente (+8,6%).

Usa: PIL in crescita nel terzo trimestre 2024

Nel terzo trimestre del 2024 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,7% rispetto al trimestre precedente (come nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a ottobre 2024 ha registrato una variazione annuale pari a +2,6%, in lieve aumento rispetto al mese precedente (2,4%).

In aumento il PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2024

Nel terzo trimestre del 2024 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un aumento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (+0,2% nel secondo trimestre 2024) e del +0,9% su base annuale.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è risultato in aumento rispetto al trimestre precedente dello 0,4% in **Francia** (+0,2% nel secondo trimestre 2024; +1,2% a/a), dello 0,1% in **Germania** (-0,3% nel secondo trimestre 2024; -0,3% rispetto ad un anno prima).

A settembre nell'area dell'euro in calo la produzione industriale e in calo anche le vendite al dettaglio ad ottobre

A settembre 2024 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è risultata in diminuzione rispetto al mese precedente del 2% (-2,4% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di ottobre mostrano le seguenti variazioni congiunturali: in **Francia** la produzione è scesa dello 0,1% (-0,6% a/a) e in **Germania** è scesa dell'1% (-4,8% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, ad ottobre 2024, sono risultate in diminuzione in termini congiunturali (-0,5%) mentre aumentano su base tendenziale (+1,9%). Nello stesso mese in **Francia** le vendite sono rimaste invariate rispetto al mese precedente (+3,6% a/a); in **Germania** sono diminuite dell'1,4% (+1,0% a/a).

Negativi l'indice di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori

dell'area dell'euro

L'**indice di fiducia delle imprese**, a novembre 2024, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a -11,1 (-12,6 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -23,3 a -22,8 mentre in **Francia** è passato da -14,4 a -8,8. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -13,7 (-12,5 nel mese precedente), in **Germania** a -10,8 (da -8,7) e in **Francia** a -15,2 (da -12,7).

Ad ottobre 2024, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto invariato rispetto al mese precedente (6,3%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2024 è leggermente salito e si è portato al 70,6% (70,3% nel trimestre precedente; 70,1% un anno prima).

Nell'area dell'euro, ad ottobre, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato. Stabile la componente "di fondo" ma rimane su livelli più alti dell'indice generale

L'**inflazione** nell'area dell'euro, ad ottobre 2024, è salita al +2,0% confermando le attese (+2,9% dodici mesi prima); l'inflazione per novembre 2024 è attesa in lieve rialzo (+2,3%). Il tasso di crescita della componente "*di fondo*" (depurata dalle componenti più volatili) ad ottobre 2024 è rimasta al +2,7% confermando le attese (+5,0% un anno prima); l'inflazione attesa per novembre è pari al +2,8%.

Tassi di cambio: a novembre euro in lieve calo rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	nov-24		ott-24		nov-23	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,06	-1,8	1,09	3,2	1,08	6,0
Yen giapponese	163,2	0,8	163,3	3,4	162,0	11,7
Sterlina inglese	0,83	-4,2	0,84	-3,7	0,87	0,1
Franco svizzero	0,94	-2,8	0,94	-1,7	0,96	-2,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL stabile nel terzo trimestre del 2024

Tabella 3

Economia reale				
	var. % t/t	III trim 2024	II trim 2024	I trim 2024
Pil		0,0	0,2	0,3
- Consumi privati		1,4	0,6	0,2
- Investimenti		-1,3	-0,5	-0,9
	var. % m/m	ott-24	set-24	ott-23
Produzione industriale		0,0	-0,3	-0,2
	var. % m/m	ott-24	set-24	ott-23
Vendite al dettaglio		-0,5	1,3	0,7
	saldo mensile	nov-24	ott-24	nov-23
Clima fiducia imprese		-8,9	-9,1	-7,3
Clima fiducia famiglie		-13,8	-14,8	-18,2
	var. % a/a	nov-24	ott-24	nov-23
Inflazione		1,4	0,9	0,7
Inflazione core		2,0	1,8	3,5
		ott-24	set-24	ott-23
Disoccupazione (%)		5,8	6,0	7,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel terzo trimestre del 2024 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è risultato stabile rispetto al trimestre precedente (+0,2% nel secondo trimestre 2024) ed è aumentato dello 0,4% su base annuale. La domanda nazionale al netto delle scorte registra un contributo positivo di 0,5 punti percentuali alla crescita del Pil: +0,8 i consumi privati, -0,3 gli investimenti fissi lordi e contributo nullo della spesa delle amministrazioni pubbliche. La variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per 0,2 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo di 0,7 punti percentuali. Ad ottobre 2024 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** è rimasto invariato in termini congiunturali (-0,3 nel mese precedente) mentre in termini tendenziali è diminuito del 3,6%. L'indice destagionalizzato mensile mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni energetici +1,8%, i beni di consumo +1,5%, i beni di investimento -0,2% e i beni intermedi -1,1%. **Le vendite al dettaglio** in valore ad ottobre 2024 sono diminuite dello 0,5% rispetto al mese precedente (+1,3% nel mese precedente; +2,6% a/a).

Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi a novembre. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -14,8 a -13,8 (-18,2 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -9,1 a -8,9 (-7,3 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, ad ottobre 2024, è sceso al 5,8% (6% nel mese precedente; 7,8% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 17,7% (18,9% nel mese precedente; 22,9% un anno prima). Il **tasso di occupazione** si è attestato al 62,5% (62,4 nel mese precedente; 61,9% un anno prima).

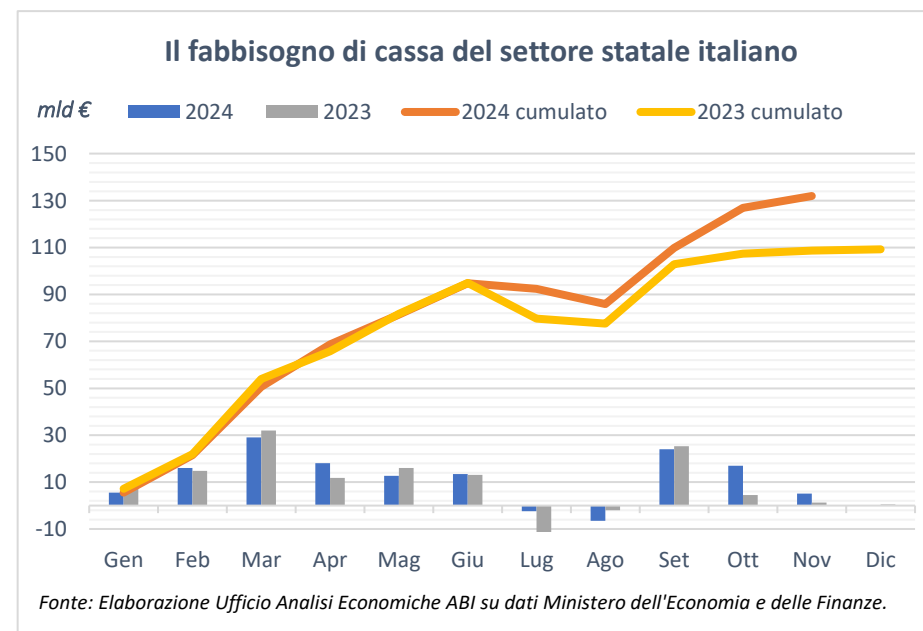
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, a novembre 2024, si è attestato al +1,4% (0,9% nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è salita al +2,0% (+1,8% nel mese precedente).

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A novembre 2024 pari a 5,1 miliardi il fabbisogno del settore statale, superiore rispetto al corrispondente mese del 2023

Grafico 3



"Nel mese di novembre 2024 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 5.100 milioni, a fronte di un novembre 2023 che si era chiuso con un fabbisogno di 1.289 milioni²" (cfr. Grafico 3).

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel secondo trimestre 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,4% (-5,0% nello stesso trimestre del 2023). Il saldo primario delle Amministrazioni Pubbliche (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,1% (-0,8% nel secondo trimestre del 2023). Il saldo corrente delle Amministrazioni Pubbliche è stato anch'esso positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,5% (1,3% nel secondo trimestre del 2023). La pressione fiscale è stata pari al 41,3%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali nel secondo trimestre 2024 sono aumentate in termini tendenziali del 2% e la loro incidenza sul Pil è stata del 45,8%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2023. Le uscite totali nel secondo trimestre 2024 sono diminuite dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo del 2023 e la loro incidenza sul Pil (pari al 49,2%) è diminuita in termini tendenziali di 1,7 punti percentuali.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed tagliano i tassi

Nella riunione di dicembre 2024 il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea** ha deciso nuovamente di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale scendono rispettivamente al 3,15%, al 3,40% e al 3,00%.

Le misure dell'inflazione di fondo suggeriscono perlopiù che l'inflazione si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del Consiglio direttivo del 2% a medio termine. L'inflazione interna ha registrato una flessione ma resta elevata, principalmente perché salari e prezzi in determinati settori si stanno ancora adeguando al passato incremento dell'inflazione

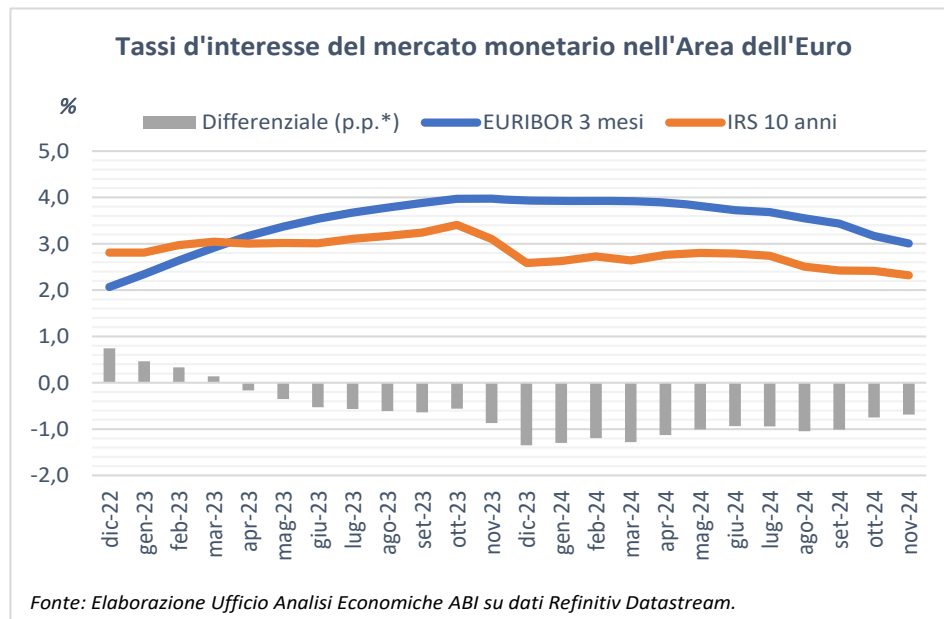
con considerevole ritardo. Le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi. Gli esperti della BCE si attendono una ripresa economica più lenta di quanto indicato nelle proiezioni di settembre, segnalando una crescita economica dello 0,7% nel 2024, dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. Il Consiglio direttivo ha evidenziato che il portafoglio del PAA si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Riguardo al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP), l'Eurosistema non reinveste più tutto il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, riducendo il portafoglio di 7,5 miliardi di euro al mese, in media. Il Consiglio direttivo terminerà i reinvestimenti nel quadro di tale programma alla fine del 2024.

Il Consiglio direttivo è pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro, consentendo così al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il proprio mandato della stabilità dei prezzi.

Nella riunione di novembre 2024 la **Federal Reserve**, per la seconda volta consecutiva, ha deciso di ridurre i tassi di interesse, portando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,50% e il 4,75% e segnalando che l'inflazione ha fatto progressi verso l'obiettivo del 2%, anche se rimane un po' elevata. Il FOMC (Federal Open Market Committee) continuerà a valutare attentamente i prossimi dati macroeconomici, l'evoluzione dell'outlook e il bilanciamento dei rischi.

In calo l'euribor a 3 mesi: 3,01% il valore registrato nella media di novembre 2024. In diminuzione anche il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2024 era pari a 3,01% (3,17% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nei primi 9 giorni di dicembre era pari a 2,88%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a novembre 2024, a 2,32% in calo rispetto al mese precedente (2,42%). Nei primi 9 giorni di dicembre si è registrato un valore pari a 2,11%. A novembre 2024, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo

e in media pari a -69 punti base (-75 p.b. il mese precedente e -87 p.b. un anno prima).

In aumento ad ottobre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, ad ottobre, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a -0,58), dovuto principalmente all'effetto del tasso di interesse. Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento dovuto principalmente all'effetto tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona ad ottobre è aumentato a -2,24 punti (-1,88 punti nel mese precedente; -2,50 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

Stabile a novembre 2024, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

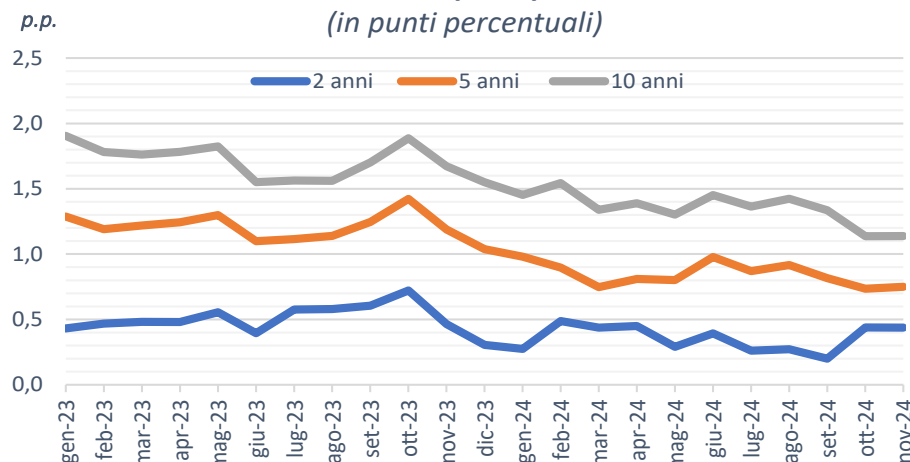
Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di novembre, pari a 4,36% negli **USA** (4,09% nel mese precedente), a 2,31% in **Germania** (2,25% nel mese precedente) e a 3,45% in **Italia** (3,38% nel mese precedente e 4,25% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **114** punti base (come nel mese precedente).

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Grafico 5

Spread tra i tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze
(in punti percentuali)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

In calo a novembre 2024 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e in aumento negli Usa

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di novembre un rendimento pari al 3,40% nell'area dell'euro (3,44% nel mese precedente) e al 5,24% negli Stati Uniti (5,05% nel mese precedente).

In aumento a settembre 2024 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (1,3 miliardi di euro)

Nel mese di settembre 2024 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 51,3 miliardi di euro (42,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 430,8 miliardi nei primi nove mesi del 2024 che si confrontano con 403,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni

nette si sono attestate a 3 miliardi (5,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 101,9 miliardi nei primi nove mesi del 2024 che si confrontano con 101,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 14,6 miliardi di euro (19,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 113,4 miliardi nei primi nove mesi del 2024 che si confrontano con 90,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4 miliardi (8,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 12,1 miliardi nei primi nove mesi del 2024 che si confrontano con 13,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 8,4 miliardi di euro (9,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 76,3 miliardi nei primi nove mesi del 2024 che si confrontano con 59,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 1,3 miliardi (2,9 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 12 miliardi nei primi nove mesi del 2024 che si confrontano con 1,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023).

3.3 MERCATI AZIONARI

A novembre 2024 andamenti in calo per i principali indici di Borsa

Nel mese di novembre 2024 (cfr. *Tabella 4*) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del 2,6% (+12,4% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è sceso dello 0,7% (+17,3% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del 2,4% (+32,9% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 16,6 (17,5 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è

sceso, rispetto al mese precedente, del 3,3% (+1,7% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso dell'1,3% (+9,6% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso dello 0,5% (+23,1% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso dell'1,8% (+16,3% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso dello 0,6% rispetto al mese precedente (+9,9% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del 6,7% (-23,4% a/a) e il **Nasdaq** è salito del 3,6% (+36,2% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito dell'11,1% (+61,3% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è sceso dell'1,1% (+26,8% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è sceso dello 0,7% (+51,0% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (nov-24)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▼ -2,6	TecDax	▼ -0,6
Nikkei 225	▼ -0,7	CAC Tech	▼ -6,7
Standard & Poor's 500	▲ 2,4	Nasdaq	▲ 3,6
Ftse Mib	▼ -1,8	Bancari	
Ftse100	▼ -1,3	S&P 500 Banks	▲ 11,1
Dax30	▼ -0,5	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▼ -1,1
Cac40	▼ -3,3	FTSE Banche	▼ -0,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in calo a novembre 2024

A novembre 2024 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è diminuita rispetto al mese precedente (-2,9%), mentre è aumentata rispetto ad un anno prima (+6,5%). In valori

assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.363 miliardi di euro rispetto agli 8.610 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'area dell'euro la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,3% del totale, quella della **Francia** al 33,6% e quella della **Germania** al 25,7% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.602 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad ottobre 2024, di cui il 29% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a 1.601,6 miliardi di euro a ottobre 2024 (176,8 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +12,4% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 29% alle famiglie consumatrici (+15,1% la variazione annua), per il 21,9% alle istituzioni finanziarie (+29,8% a/a), per il 37,6% alle imprese di assicurazione (+3% la variazione annua), per il 5,9% alle società non finanziarie (+14,5% a/a), per circa il 2,6% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,1% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, l'1,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +10%.

In aumento nel secondo trimestre del 2024 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2024 pari a 963,6 miliardi di euro, in aumento del 5,7% rispetto ad un anno prima (-0,9% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 125,4 miliardi di euro, segnando una

⁴ Residente e non residente.

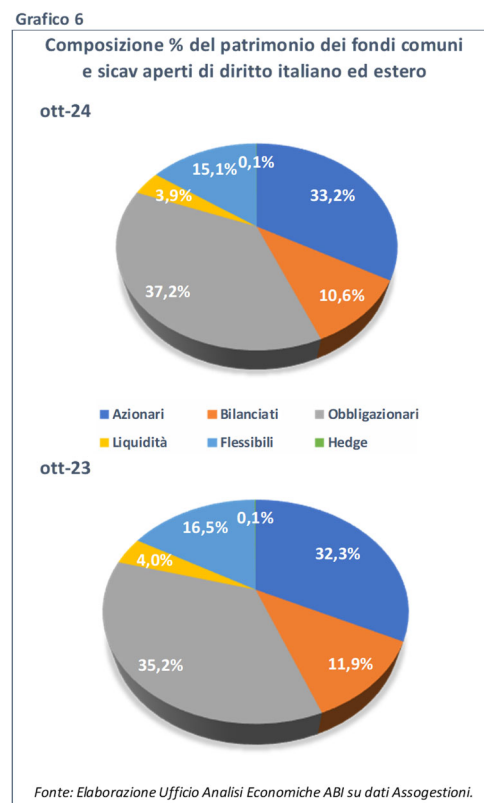
variazione tendenziale pari a +8,3% (+1,8% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 11,9 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +7,3% mentre quelle delle S.G.R., pari a 826,2 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua pari al +5,2% (-1,3% rispetto al trimestre precedente).

A ottobre 2024 stabile rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A ottobre 2024 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (-0,1%), collocandosi intorno ai 1.193 miliardi di euro (-0,6 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 23,2% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a ottobre 2023, il patrimonio è salito dell'11,5% in seguito all'aumento di 50,2 miliardi di fondi azionari, di 66,7 miliardi di quelli obbligazionari, di 3,2 miliardi di fondi monetari e di 3,0 miliardi di fondi flessibili, a cui è corrisposto un calo di 137 milioni di fondi bilanciati, e 440 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come,



nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,3% al 33,2%, quella dei fondi obbligazionari dal 35,2% al 37,2%, quella dei fondi flessibili dal 16,5% al 15,1%, quella dei fondi bilanciati dall'11,9% al 10,6% e quella di fondi monetari dal 4% al 3,9%. La quota dei fondi *hedge* è rimasta allo 0,1% (cfr. Grafico 6).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a giugno 2024 risultavano superiori del 3,9% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.511 a 5.728 miliardi: in calo il circolante e i depositi e le azioni e partecipazioni (cfr. Tabella 5).

Tabella 5
Attività finanziarie delle famiglie

	II trim 2024			II trim 2023		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	5.728	▲ 3,9	100,0	5.511	6,9	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.570	▼ -0,2	27,4	1.573	-3,2	28,5
Obbligazioni	484	▲ 36,0	8,4	356	54,8	6,5
- pubbliche	309	▲ 39,2	5,4	222	79,0	4,0
- emesse da IFM	52	▲ 48,6	0,9	35	59,1	0,6
Azioni e partecipazioni	1.607	▼ -1,8	28,1	1.637	19,4	29,7
Quote di fondi comuni	775	▲ 9,8	13,5	706	2,6	12,8
Ass.vita, fondi pensione	1.068	▲ 3,2	18,6	1.035	-1,2	18,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a novembre 2024 positiva la raccolta bancaria dalla clientela; in aumento sia i depositi sia le obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2024 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.075,3 miliardi di euro **in aumento del 4,5%** rispetto ad un anno prima (+3,4% il mese precedente; *cfr. Tabella 6*).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.811,3 miliardi e sono aumentati del **4,1%** (+2,6% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁶, è cresciuta rispetto ad un anno prima (**+7,0%**; +8,9% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
nov-19	1.824,0	7,3	1.582,7	8,1	241,4	2,1
nov-20	1.929,1	5,8	1.711,1	8,1	217,9	-9,7
nov-21	2.024,3	4,9	1.814,3	6,0	210,0	-3,6
nov-22	2.020,2	-0,2	1.812,2	-0,1	208,0	-0,9
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,0	246,6	18,6
dic-23	2.041,2	-0,9	1.794,0	-3,0	247,2	18,3
gen-24	2.016,3	0,5	1.765,4	-1,8	251,0	21,0
feb-24	2.019,8	0,9	1.768,1	-1,1	251,7	17,9
mar-24	2.040,4	2,1	1.782,3	0,1	258,1	18,5
apr-24	2.039,8	1,1	1.777,0	-1,4	262,9	21,7
mag-24	2.045,2	2,1	1.780,8	0,0	264,4	18,4
giu-24	2.065,3	3,6	1.799,3	2,1	266,0	14,9
lug-24	2.036,8	2,7	1.774,0	1,3	262,9	13,3
ago-24	2.049,6	3,3	1.788,0	2,1	261,6	12,0
set-24	2.045,9	1,6	1.785,2	0,5	260,7	9,6
ott-24	2.051,6	3,4	1.790,7	2,6	260,9	8,9
nov-24	2.075,3	4,5	1.811,3	4,1	264,0	7,0

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrare al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

A ottobre 2024, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 428 miliardi di euro, +2,2% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 15,3% (15,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2023 e ottobre 2024 è stato positivo per 9,3 miliardi di euro.

A ottobre 2024 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 154 miliardi di euro (-8% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 9,2% (9,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a 274 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 64% (60% un anno prima).

In calo i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a novembre 2024, all'1,17% (1,19% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari allo 0,93% (0,96% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,89% (2,87% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non*

*finanziarie) si è collocato, a novembre 2024, al 2,72% (0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 3,01% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 272 punti base). A ottobre tale tasso era il 3,31% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (2,94%). Il tasso sulle obbligazioni a novembre è pari al 2,26% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 95 punti base) (cfr. Tabella 7).*

In aumento il Rendistato a novembre; in calo il rendimento dei titoli pubblici a ottobre

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, a novembre 2024, al 3,15%, in aumento di 5 punti base rispetto al mese precedente e in calo di 90 punti base rispetto al valore di un anno prima (4,05%). A ottobre, il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,16% (4,68% il mese precedente e 5,00% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,26% (3,31% il mese precedente; 4,43% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 2,85% (3,07% nel mese precedente; 3,92% un anno prima).

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

⁸ Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	(statistiche armonizzate del SEBC)												
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
												Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
	(consistenze)				(nuove operazioni)								
nov-19	0,37	0,04	2,19	0,59	0,71	1,11	0,62	-0,22	0,48	1,30	-	0,05	0,05
nov-20	0,33	0,03	1,93	0,50	0,69	0,86	0,44	-0,50	0,02	0,75	-	0,05	0,10
nov-21	0,31	0,02	1,76	0,45	0,65	1,21	0,51	-0,60	-0,27	0,91	-	0,05	0,10
nov-22	0,42	0,11	2,07	0,58	1,58	5,18	3,09	2,11	2,42	3,54	-	1,20	1,26
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	-	0,50	1,15
dic-23	0,96	0,54	2,73	1,17	3,78	3,09	3,54	3,54	4,98	3,55	0,00	0,50	1,00
gen-24	1,00	0,54	2,80	1,21	3,71	4,18	3,78	3,58	4,94	3,56	0,00	0,50	1,00
feb-24	1,02	0,55	2,78	1,23	3,65	4,28	3,76	3,64	4,94	3,63	0,00	0,50	1,00
mar-24	1,04	0,57	2,93	1,27	3,67	4,10	3,73	3,67	4,86	3,48	0,00	0,50	1,00
apr-24	1,04	0,57	2,86	1,26	3,59	3,72	3,59	3,64	4,70	3,59	0,00	0,50	1,00
mag-24	1,04	0,58	2,86	1,27	3,50	3,88	3,55	3,62	4,62	3,60	0,00	0,50	1,00
giu-24	1,03	0,57	2,92	1,26	3,49	3,56	3,46	3,56	4,73	3,70	0,00	0,50	1,00
lug-24	1,01	0,53	2,88	1,24	3,47	2,90	3,26	3,46	4,68	3,60	0,00	0,50	1,00
ago-24	1,00	0,54	2,88	1,23	3,30	3,20	3,22	3,20	4,72	3,42	0,00	0,50	1,00
set-24	0,99	0,52	2,95	1,23	3,35	2,98	3,20	3,07	4,68	3,31	0,00	0,50	0,70
ott-24	0,96	0,49	2,87	1,19	3,31	3,82	3,31	2,85	4,16	3,26	0,00	0,50	0,62
nov-24	0,93	0,47	2,89	1,17	3,01	2,26	2,72	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	0,60

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A novembre 2024 in calo il totale dei finanziamenti bancari

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2024 si è collocato a 1.639,9 miliardi di euro, **con una variazione annua** pari a **-1,4%** (-1,3% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.405 miliardi di euro in calo dell'**1,2%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.268 miliardi di euro con una **variazione annua** pari a **-1,6%**, (come nel mese precedente; cfr. Tabella 8), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *				società non	
	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)
nov-19	1.682,2	0,5	1.417,2	0,2	1.274,8	0,1
nov-20	1.721,1	3,6	1.462,1	4,6	1.324,0	5,3
nov-21	1.710,5	0,9	1.458,3	1,5	1.325,8	2,0
nov-22	1.743,3	3,1	1.487,8	3,4	1.345,9	3,1
nov-23	1.672,9	-3,5	1.430,8	-3,2	1.297,8	-3,0
dic-23	1.676,8	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,2	-2,5
gen-24	1.660,7	-3,1	1.419,2	-2,6	1.283,0	-2,6
feb-24	1.652,6	-3,0	1.414,8	-2,5	1.281,1	-2,6
mar-24	1.655,9	-2,9	1.418,1	-2,4	1.280,1	-2,6
apr-24	1.647,3	-2,5	1.411,2	-2,2	1.277,4	-2,3
mag-24	1.644,0	-2,8	1.409,9	-2,0	1.277,0	-2,1
giu-24	1.651,9	-2,1	1.417,9	-1,6	1.274,4	-2,2
lug-24	1.647,0	-2,0	1.412,5	-1,6	1.271,7	-2,2
ago-24	1.632,2	-1,9	1.398,2	-1,5	1.261,0	-2,0
set-24	1.638,0	-1,4	1.404,9	-0,9	1.264,1	-1,4
ott-24	1.633,2	-1,3	1.399,3	-1,1	1.261,9	-1,6
nov-24	1.639,9	-1,4	1.405,0	-1,2	1.268,0	-1,6

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A ottobre 2024 in calo del 3,1% su base annua i prestiti alle imprese; -0,2% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a ottobre 2024 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -3,1% (-2,4% nel mese precedente).

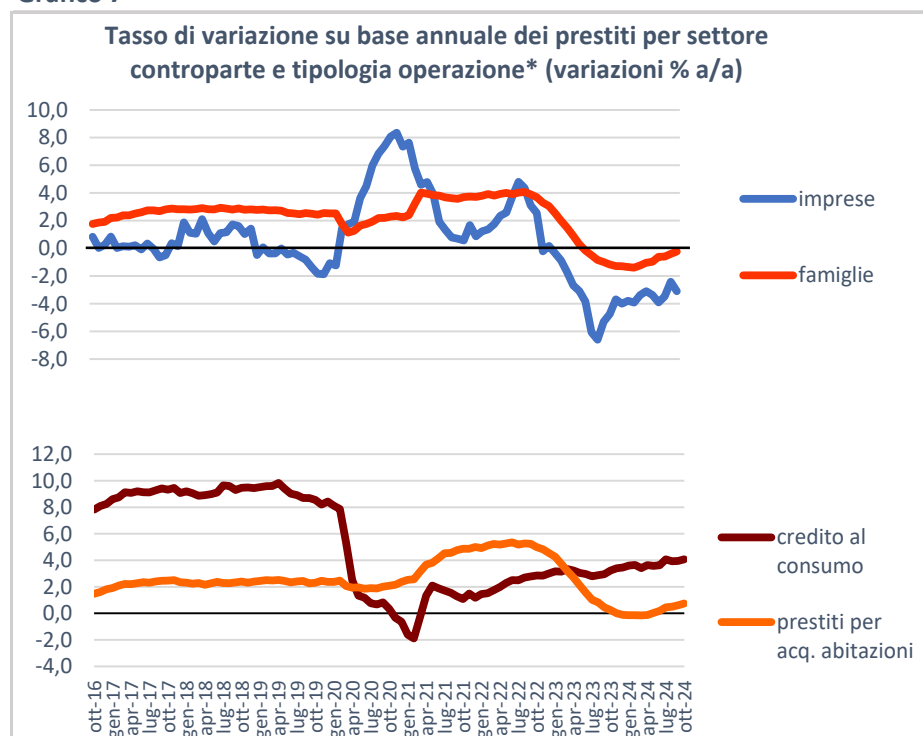
Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è sceso dello 0,2% (-0,4% nel mese precedente). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve accelerazione rispetto al mese precedente sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+0,7% rispetto a +0,6% del mese precedente) sia per il credito al consumo (+4,1% rispetto a +4,0% nel mese precedente; cfr. Grafico 7).

Nel secondo trimestre del 2024 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 63,7% dal 61,5% nel trimestre precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,9% (77,1% nel trimestre precedente¹²).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a ottobre 2024 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,7% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,2%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,3%, il comparto delle costruzioni l'8,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,8%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,6%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Ottobre 2024), "nel terzo trimestre del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati; i termini e le condizioni generali sono divenuti leggermente più favorevoli, principalmente attraverso la diminuzione dei tassi di interesse praticati sui prestiti, dovuta anche alla riduzione dei margini. Al miglioramento dei termini e delle condizioni hanno contribuito la maggiore tolleranza del rischio, la pressione concorrenziale e le

Grafico 7



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

(*) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

prospettive economiche generali. I criteri di offerta sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni non hanno registrato variazioni, mentre sono stati lievemente irrigiditi quelli per il credito al consumo,

¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Novembre 2024

¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

risentendo di una minore tolleranza per il rischio da parte delle banche. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono criteri invariati per i prestiti alle imprese e per quelli alle famiglie con finalità di consumo e un lieve allentamento sui mutui.

La domanda di credito da parte delle imprese, in calo da inizio 2023, è ulteriormente diminuita, seppure in misura lieve, riflettendo il maggior ricorso all'autofinanziamento e ad altre fonti di finanziamento alternative. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo marcato incremento; l'aumento della domanda di credito al consumo è stato invece di minore entità. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti di imprese e famiglie crescerebbe in tutti i comparti.

Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono migliorate con riferimento principalmente ai titoli di debito a medio-lungo termine. Nel trimestre in corso le condizioni di accesso alla raccolta non registrerebbero variazioni significative”.

In calo i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese e sui nuovi prestiti per acquisto abitazione

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2024 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,23%, in calo rispetto al mese precedente (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 95,3% erano mutui a tasso fisso (93% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso al 4,47% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è sceso al 4,55% (2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A novembre 2024 in calo il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie**, a novembre 2024, **in Italia risulta pari a 204 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,72 punti percentuali** in Italia (2,77 nel mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a ottobre 2024, pari a -4 punti base in Italia, un valore inferiore ai 64 punti della Germania, ai 63 punti della Spagna e ai 4 punti della Francia.

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)										
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tassi di riferim. BCE ²		Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)			Tasso sui depositi presso la BCE	Tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali	Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)				Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
nov-19	2,50	1,29	1,43	-0,50	0,00	-0,40	0,08	1,90	0,02	1,85
nov-20	2,30	1,33	1,27	-0,50	0,00	-0,52	-0,24	0,22	-0,06	1,33
nov-21	2,17	1,09	1,44	-0,50	0,00	-0,57	0,18	0,16	-0,07	0,75
nov-22	2,96	3,00	3,06	1,50	2,00	1,83	2,84	4,65	-0,02	7,96
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,00	4,50	3,97	3,10	5,64	-0,01	5,66
dic-23	4,76	5,45	4,42	4,00	4,50	3,94	2,58	5,63	0,03	5,46
gen-24	4,78	5,48	3,98	4,00	4,50	3,93	2,63	5,58	0,05	6,91
feb-24	4,80	5,34	3,89	4,00	4,50	3,92	2,73	5,58	0,03	5,23
mar-24	4,80	5,26	3,79	4,00	4,50	3,92	2,64	5,58	0,08	5,32
apr-24	4,81	5,30	3,67	4,00	4,50	3,89	2,76	5,58	0,11	5,80
mag-24	4,80	5,38	3,61	4,00	4,50	3,81	2,80	5,59	0,12	5,76
giu-24	4,77	5,26	3,55	3,75	4,25	3,73	2,79	5,60	0,13	4,76
lug-24	4,74	5,28	3,44	3,75	4,25	3,69	2,74	5,55	0,15	4,78
ago-24	4,72	5,13	3,59	3,75	4,25	3,55	2,50	5,36	0,25	4,73
set-24	4,70	4,90	3,31	3,50	3,65	3,43	2,42	5,09	0,26	4,57
ott-24	4,62	4,73	3,27	3,25	3,40	3,17	2,42	4,85	0,26	4,46
nov-24	4,55	4,47	3,23	3,25	3,40	3,01	2,32	4,85	0,30	4,62

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 CREDITI DETERIORATI

Pari a 30,9 miliardi i crediti deteriorati a ottobre 2024

Tabella 10

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2019	69,8	3,31
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
set-23	31,2	1,42
dic-23	30,5	1,41
mar-24	30,6	1,45
giu-24	31,9	1,51
ott-24	30,9	1,49

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a giugno 2024 e stime ABI per ottobre 2024

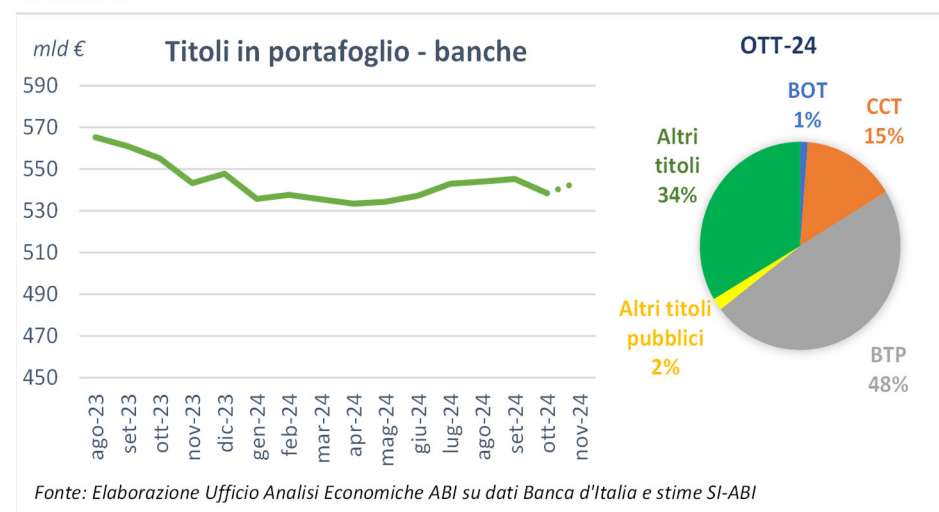
A ottobre 2024 i **crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a **30,9 miliardi** di euro, dai 31,9 miliardi di giugno 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi.

A ottobre 2024 i **crediti deteriorati netti rappresentano l'1,49% dei crediti totali**. A giugno 2024, tale rapporto era l'1,51% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015, cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 544 miliardi, a novembre 2024, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Grafico 8



Sulla base di prime stime del SI-ABI a novembre 2024, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 543,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (538,4 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a ottobre 2024, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 358 miliardi, corrispondente al 66,5% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In calo a ottobre 2024 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 4,81% a ottobre 2024 (5,01% il mese precedente; 5,57% un anno prima), un valore che si confronta con il 5,21% rilevato in Italia (5,32% nel mese precedente; 5,95% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,47% nella media dell'area dell'euro (4,56% nel mese precedente; 5,12% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,42% (4,63% nel mese precedente; 5,17% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato all'8,05% nell'area dell'euro (8,23% nel mese precedente e 7,99% un anno prima) e al 5,96% in Italia (6,13% nel mese precedente; 6,26% un anno prima; *cfr. Tabella 11*).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-19	1,86	1,87	0,91	1,20	4,24	5,69
ott-20	1,78	1,79	0,99	1,28	3,56	5,19
ott-21	1,74	1,72	0,77	1,17	3,05	4,80
ott-22	3,14	3,05	2,19	2,55	3,82	5,56
ott-23	5,95	5,57	5,17	5,12	6,26	7,99
nov-23	5,98	5,61	5,30	5,03	6,32	7,99
dic-23	5,71	5,44	5,28	5,08	6,30	8,04
gen-24	5,78	5,37	5,30	5,00	6,38	8,14
feb-24	5,81	5,42	5,00	4,90	6,37	8,19
mar-24	5,73	5,38	4,95	5,04	6,33	8,19
apr-24	5,70	5,30	5,03	5,02	6,32	8,14
mag-24	5,72	5,36	5,15	4,87	6,28	8,21
giu-24	5,64	5,29	5,04	4,90	6,25	8,18
lug-24	5,57	5,14	5,13	4,89	6,19	8,16
ago-24	5,49	5,10	4,91	4,85	6,09	8,16
set-24	5,32	5,01	4,63	4,56	6,13	8,23
ott-24	5,21	4,81	4,42	4,47	5,96	8,05

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia